

Paradiso Attilio  
attilio.paradiso@pec.it  
Via Regina Elena, 75  
82010 Sant'Angelo a Cupolo (BN)

Esposto in lettera aperta al PRESIDENTE della REPUBBLICA

R O M A

Gentile Sig. Presidente,

siamo quattro in famiglia e non sappiamo più a chi pregare, dopo aver confezionato in 6 anni più di 1.800 lettere ipertestuali per le massime autorità dello Stato, 15 querele agli organi locali/centrali di Giustizia e una denuncia alla Corte Europea per i diritti dell'uomo. Oltre il buon Dio, abbiamo pregato molti On.li, nonché il Vescovo di Benevento, ma evidentemente devono ancora maturare ... le risposte!

Le raccontiamo in breve sintesi i fatti ed i motivi che muovono la presente istanza.

Noi sottoscritti, **Anna Felice Pierro, Aruna, Pearl e Attilio Paradiso**, nel 1990 acquistammo un terreno edificabile nel comune di Sant'Angelo a Cupolo, frazione Pastene, praticamente a ridosso della città di Benevento, allo scopo di trasferire e rinvigorire la patriarcale attività produttiva di famiglia, avviata 70 anni fa da chi ci ha preceduto, a Casalbore, piccolo comune montano dell'entroterra Irpino.



In perfetta aderenza ai piani urbanistici e senza contrarre debiti, nei 7 anni successivi progettammo e realizzammo in economia un voluminoso fabbricato, per 3/4 destinato all'attività produttiva e per 1/4 a civile abitazione, allo scopo di garantire il futuro lavorativo/abitativo all'azienda e alla giovane famiglia.

Ma, in procinto di trasferirci, ossia nell'agosto del 1997, quando avevamo già liquidato la merce giacente in magazzino e venduto i locali commerciali a Casalbore, gli Amministratori del Comune di Sant'Angelo a C. chiusero abnormemente un tratto di strada comunale che conduce al nostro fabbricato, senza una Delibera attuativa che ne disponesse la parziale chiusura o il declassamento della via pubblica, alzando un muretto e collocando una cabina dell'Enel sul tracciato della stessa.



In tal modo, il Comune ci pose nell'impossibilità di raggiungere il nuovo fabbricato con i mezzi di lavoro, determinando non solo la chiusura della florida attività, ma generando una situazione di pubblica incolumità dal lato opposto, **che ancora permane, dopo 17 anni di perdite e di stress.**

## Incroccio pericoloso tra SP 18 e Via Regina Elena



A disprezzo delle certificazioni di pericolosità rilasciate dal CTU e da tutti gli organi pubblici preposti alla sicurezza, **tutt'oggi la situazione non è cambiata**, nonostante siano in corso 15

procedimenti penali, quantunque l'ex Sindaco e il Responsabile dell'U.T. del Comune siano stati rinviati a giudizio, nonostante le diffide e le querele sposte contro lo scorso e la nuova Prefetto di Benevento, che, dopo nove mesi d'inutile perditempo e di mancata mediazione tra le parti, sostiene ancora di non poter intervenire ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 267/00, pur avendo avuto a disposizione un'infinità di prove documentali, tutte di fattura pubblica, con le quali abbiamo dimostrato non solo queste ed altre responsabilità dei vecchi e dei nuovi Amministratori, ma anche la reiterata azione omissiva per quanto attiene la pubblica sicurezza sull'incrocio.

A seguito del ritrovamento di atti pubblici contraffatti in Tribunale e in Prefettura, nonché di ritardi ingiustificabili e di numerosissimi "errori" processuali della Magistratura, siamo stati costretti a denunciare i fatti alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo e alla DDA, atteso che due amministratori pubblici potrebbero beneficiare della prescrizione dei reati, non essendo ancora stati giudicati in primo grado a distanza di 6 anni dalla commissione del reato.

Tutto questo, mentre siamo esposti a pericolo di vita e siamo ancora impossibilitati ad esercitare il diritto ad intraprendere un libero lavoro in un fabbricato urbano appositamente costruito. Un fabbricato che per 17 anni è diventato non solo la nostra casa circondariale, ma un nodo scorsoio al collo, perché insostenibile da gestire senza un'adeguata fonte di reddito.

Quale garante della Costituzione e dei diritti vitali che ci sono tuttora sottratti, ci affidiamo a Lei, affinché possa liberare i nostri figli da uno stato di schiavitù inammissibile, facendo appello al Ministro dell'Interno e al Prefetto di Benevento, perché assumano concrete iniziative volte ad ordinare la demolizione del **muretto** e la riapertura del breve tratto di strada comunale abnormemente chiuso 17 anni fa, oppure che assumano i poteri sostitutivi come per legge, anche nell'interesse più esteso.



Per una più analitica ed aggiornata descrizione dei fatti, come si sono succeduti sino ad oggi, **si allega:** **1)** copia dell'ultima denuncia; **2)** copia della primo esposto al PdR; **3)** CDR, contenente i medesimi documenti in formato ipertestuale, per una più agevole, dinamica lettura.

Si trascrivono a piè di pag. il [link<sup>1-2</sup>](#) che guidano alla versione digitale dei documenti.

Grati per l'attenzione e per il seguito desiderato, porgiamo distinti saluti e fiduciosamente rimaniamo in attesa.

Sant'Angelo a Cupolo, 14 febbraio 2015

**Anna Felice Pierro** \_\_\_\_\_

**Aruna Paradiso** \_\_\_\_\_

**Pearl Paradiso** \_\_\_\_\_

**Attilio Paradiso** \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> [http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/deposito/allegati/2015.01.02-querela\\_contro\\_Prefetto\\_Galeone.pdf](http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/deposito/allegati/2015.01.02-querela_contro_Prefetto_Galeone.pdf)

<sup>2</sup> [http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/deposito/allegati/2009.06.24-Querela\\_Paradiso.pdf](http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/deposito/allegati/2009.06.24-Querela_Paradiso.pdf)